

Spettabile ASSOCIATA
Alla cortese attenzione di:
Titolare o Legale Rappresentante
RSPP

Trezzano s/N, 15 febbraio 2018

Circolare N. 8 / E-6

ATTIVITA' CHE ESPONGONO A SILICE LIBERA CRISTALLINA: MONITORAGGIO 2018 SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ACCORDO EUROPEO NEPSI

Il tema della classificazione della Silice libera cristallina e, in generale, della sua gestione nelle attività che utilizzano materiali contenenti silice, allo scopo di ridurre l'esposizione professionale, come è noto è stata oggetto di uno specifico accordo (*"Accordo sulla protezione della salute dei lavoratori tramite la corretta manipolazione ed utilizzo della silice libera cristallina e dei prodotti che la contengono"*) sottoscritto fra le parti sociali (esponenti di 14 settori industriali e delle corrispondenti Organizzazioni sindacali dei lavoratori) il 25 aprile del 2006, pubblicato sulla G.U. della Comunità Europea C. 279 del 17 novembre 2006.

Assofond è stata una delle associazioni che, attraverso la propria rappresentanza europea CAEF, ha sottoscritto l'Accordo, nella convinzione che esso potesse rappresentare lo strumento migliore per gestire il problema dell'utilizzo della silice, sulla base di un accordo volontario sottoscritto dalle *parti sociali* interessate.

In attesa che si concludesse a livello europeo "il dibattito" circa la classificazione della Silice libera cristallina all'interno delle normative comunitarie, l'Accordo ha consentito fin qui di "gestire" il problema dell'utilizzo della silice, in quanto prescinde da tale classificazione.

L'inserimento della Silice libera cristallina "respirabile" nella direttiva sugli agenti cancerogeni

Con la pubblicazione avvenuta lo scorso 27 dicembre, della **direttiva (UE) 2017/2398** che modifica la **direttiva 2004/37/CE** sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro, **"I lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione"** sono stati inseriti nell'allegato I della norma (elenco di sostanze, miscele e procedimenti), rientrando di fatto, fra le lavorazioni classificate cancerogene o mutagene.

La modifica ha comportato, inoltre, l'inserimento di un valore limite di esposizione professionale per la polvere di silice cristallina respirabile **pari a 0.1 mg/m3** nell'allegato III della direttiva (valori limite ed altre disposizioni direttamente connesse).

L'importanza dell'Accordo NePSI

Parallelamente al dibattito in merito alla classificazione della Silice, a livello europeo si è discusso sul "destino" dell'accordo NePSI.

Le positive valutazioni sulla rilevanza dell'accordo, a prescindere dalla classificazione della silice, hanno portato a confermare l'Accordo NEPSI quale strumento idoneo ad una corretta gestione delle attività comportanti l'utilizzo di silice libera cristallina.

Con maggiore forza si pone oggi, infatti, la necessità di una puntuale gestione del problema e del contenimento delle esposizioni a silice libera cristallina dei lavoratori del nostro settore; tema che

trova rappresentati nell'Accordo NePSi, tutti gli strumenti necessari (monitoraggio delle esposizioni, utilizzo di Best Practice per attività di prevenzione tecnico-impiantistica, sorveglianza sanitaria specifica, formazione dei lavoratori) e in linea con le disposizioni normative del **Titolo IX, Capo II – Protezione da agenti cancerogeni e mutageni**, del **D.Lgs 81/08** in tema di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Risulta importante, pertanto, contribuire al mantenimento dell'Accordo, dimostrandone l'efficacia e la diffusione nei vari paesi e nei Settori produttivi che lo hanno sottoscritto.

Attività di “monitoraggio” 2018

L'accordo prevede una attività periodica di monitoraggio da parte della Commissione Europea tramite un apposito Consiglio creato in seno al NePSi, per valutare lo stato di attuazione dell'Accordo e la sua implementazione nei vari Settori industriali dei paesi aderenti, attraverso una specifica attività di *reporting* a scadenza biennale, il prossimo dei quali è stato attivato nel periodo compreso fra il 14 febbraio e il 14 marzo 2018.

Risulta assolutamente evidente come, in ogni caso sia fondamentale che il prossimo *reporting* raggiunga un risultato il più positivo possibile in termini di adesioni per documentare alla Commissione CE la massima diffusione dello strumento volontario dell'Accordo NePSi, quale strumento per la gestione della SLC nei Settori industriali firmatari.

Modalità di raccolta dei dati

Per quanto riguarda la compilazione del report da parte delle singole Fonderie aderenti, è necessario accedere al sito del NePSi utilizzando gli appositi codici di accesso che verranno comunicati alle Aziende aderenti direttamente dal NePSi (le Fonderie già registrate devono utilizzare le credenziali già loro comunicate per il report del 2016, che verranno ritrasmesse loro tramite e-mail al referente aziendale comunicato).

La segreteria del CAEF ha formulato un accorato invito a tutti i paesi aderenti, affinché le singole associazioni promuovano una massiccia partecipazione delle Fonderie al reporting, invito che ASSOFOND rivolge a tutte le Fonderie Associate, nel settore dei metalli ferrosi e non ferrosi, che impiegano sistemi di formatura *a perdere* in sabbia.

Il precedente *reporting* 2016 aveva visto l'adesione di 50 Fonderie; è necessario l'impegno e la collaborazione di tutti per ottenere, al di là delle riconferme, adesioni ben più ampie.

I dati saranno raccolti in forma anonima e l'impegno richiesto, anche in relazione alla natura e numero di informazioni da fornire, è assolutamente modesto in termini di tempo da dedicare; i dati e le informazioni richieste, sono già sicuramente disponibili presso tutte le Fonderie, in relazione agli obblighi definiti dalla vigente normativa sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Invitiamo, pertanto, le Fonderie a segnalare all'Associazione la propria disponibilità ad aderire all'attività di reporting, indicando il nominativo della persona da contattare con i relativi riferimenti e-mail e telefono.

Per fornire un ulteriore supporto, gli uffici dell'Associazione hanno predisposto una nota esplicativa in merito al report NEPSI che alleghiamo; i nostri Funzionari sono a completa disposizione per fornire tutti i chiarimenti e l'assistenza che fossero necessari.

Cordiali Saluti

Il Direttore Generale
Silvano Squaratti

Allegato: Guida alla compilazione del Report 2018

CG/MP

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL REPORT ATTIVO NEPSI ANNO 2018

SEZIONE 1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO	
1.1 Azienda	Indicare la Ragione Sociale
1.2 Paese	ITALIA
1.3 Settore	FONDERIA
1.4 Nome sito	Se unica unità produttiva ripetere la Ragione Sociale
1.5 Nr. dipendenti	Indicare il nr. Totale dei dipendenti del Sito/Azienda al 31 dicembre 2017 (N.B. inclusi Dirigenti e/o impiegati amministrativi e tecnici, lavoratori part-time e a tempo determinato)
SEZIONE 2 – RISCHIO ESPOSIZIONE	
2.1 Nr. Dipendenti potenzialmente esposti a silice libera cristallina (SLC)	Indicare quanti tra tutti svolgono mansioni che direttamente o indirettamente espongono a silice (incluso lo staff tecnico e gli impiegati a contatto con le attività produttive)
SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MONITORAGGIO DELLA POLVERE	
3.1 Tra i dipendenti potenzialmente esposti a silice cristallina respirabile (RCS), numero di dipendenti coperti da valutazione del rischio	La valutazione del rischio dovrebbe essere stata estesa a tutti i dipendenti di cui alla sezione 2 (il numero coincide con il numero di dipendenti riportato al punto 2.1)
3.2 Tra i dipendenti potenzialmente esposti a silice cristallina respirabile (RCS), numero di dipendenti coperti da controllo dell'esposizione	Indicare il numero di dipendenti che sono stati oggetto di verifiche strumentali dell'esposizione (indagini ambientali). <i>N.B. in caso di indagini svolte per mansioni su "gruppi omogenei" riportare il numero totale dei lavoratori corrispondenti a tutte le mansioni oggetto del monitoraggio</i>
3.3 Tra i dipendenti potenzialmente esposti a SLC, numero di dipendenti la cui valutazione del rischio richiede Protocollo di Sorveglianza Sanitaria per Silicosi	Secondo quanto prevede la nostra normativa, tutti i dipendenti sono assoggettati a sorveglianza sanitaria. Per gli esposti a rischio silicosi il protocollo può prevedere specifici esami (ad esempio RX torace): nel caso riportare il numero di questi ultimi dipendenti
SEZIONE 4 – SORVEGLIANZA SANITARIA	
4.1 Tra i dipendenti potenzialmente esposti a silice cristallina respirabile (RCS), numero di dipendenti coperti da protocollo di sorveglianza sanitaria generica	Tutti i dipendenti esposti a rischio silice, sono assoggettati a sorveglianza sanitaria secondo il protocollo stabilito dal Medico Competente
4.2 Tra i dipendenti esposti a RCS numero di dipendenti coperti da protocollo di sorveglianza sanitaria per silicosi	Per gli esposti a rischio silicosi il protocollo può prevedere specifici esami (ad esempio RX torace): nel caso riportare il numero di questi ultimi dipendenti. (il dato coincide con quanto indicato al punto 3.3)
SEZIONE 5 – FORMAZIONE	
5.1 Tra i dipendenti esposti a RCS numero di dipendenti coperti da informazione, istruzione e formazione sui principi generali	Indicare il numero di lavoratori che hanno ricevuto informazioni di carattere generale sul rischio di esposizione a polveri e silice libera cristallina respirabile

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL REPORT ATTIVO NEPSI ANNO 2018

5.2 Tra i dipendenti esposti a RCS numero di dipendenti coperti da informazione, istruzione e formazione sulle Schede attività	Indicare il numero di lavoratori che hanno ricevuto informazioni e formazione sulle specifiche attività (formatura, distaffatura etc..) e/o mansioni, utilizzando le Schede riportate nei documenti tecnici di Guida alle Buone Pratiche NEPSI¹ e/o NIS² o Procedure interne che si ispirano ai principi di prevenzione della normativa europea (recepita nel D.Lgs 81/08); in questo caso indicare nella Sezione 7 che vengono applicate procedure interne equivalenti alle Buone Pratiche.
SEZIONE 6 – BUONE PRATICHE	
6.1 Misure tecniche per ridurre la creazione, dispersione di RCS	Indicare se la fonderia ha adottato specifiche soluzioni tecniche per ridurre lo sviluppo alla fonte di polvere e/o la sua dispersione (con riferimento alle Schede riportate nei documenti tecnici di Guida alle Buone Pratiche NEPSI ¹ e/o NIS²). Precisare (nelle note) se sono state adottate soluzioni diverse da quelle riportate nelle schede.
6.2 Misure organizzative	Indicare SI se la fonderia ha adottato misure organizzative finalizzate alla riduzione dell'esposizione.
6.3 Distribuzione e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale	Indicare SI ove il personale sia stato dotato di specifici D.P.I. delle vie respiratorie
SEZIONE 7 – DOMANDE “VOLONTARIE”	
(N.B. La compilazione di questa Sezione è opzionale)	Inserire eventuali osservazioni che si ritengono importanti (es. interventi di cui al punto 6.1); in particolare, se del caso, richiamare le Schede dei documenti Tecnici di Guida alle Buone Pratiche che sono state implementate negli ultimi 4 anni

¹ Guida alle Buone Pratiche per protezione della salute dei lavoratori tramite la corretta manipolazione ed utilizzo della Silice Cristallina e dei prodotti che la contengono – NEPSI 2006

² Guida alle Buone Pratiche nel Settore della Fonderia con formatura in terra – GL Fonderie NIS 2010